

Lavorare per competenze

Presentazione unità di apprendimento di storia

a cura di Maria Teresa Rabitti

Analisi comprensione e produzione di un breve testo, è stata la competenza scelta dal gruppo di lavoro che ha prodotto le unità di apprendimento presenti nel sito (dell'Istituto Pedagogico di lingua italiana) e offerte ai colleghi che desiderino sperimentarle .

Le indicazioni nazionali del 2007, confermate nel 2009 e le indicazioni provinciali di Bolzano, in sperimentazione per i prossimi due anni, invitano gli insegnanti della scuola dell'obbligo a programmare il curricolo con lo sguardo attento ai traguardi di competenza auspicabili al termine del ciclo della scuola primaria e della scuola secondarie di primo grado.

Programmare per competenze significa definire/ridefinire la struttura delle singole discipline, evidenziarne gli elementi costitutivi, selezionarne i saperi significativi, indicare le abilità specifiche e trasversali, gli strumenti cognitivi e operativi efficaci per delineare quanto, e in che modo, ogni disciplina può concorrere a favorire nell'allievo l'acquisizione di atteggiamenti, di modalità di conoscere, di forme mentali durature che costituiscono le competenze di cui una persona deve dotarsi.

Il gruppo di lavoro di storia che si è costituito all'interno del più vasto progetto "Lavorare per competenze", ha compiuto il cammino di ridefinizione della disciplina "storia", ha riflettuto sulla differenza tra la storia scolastica e storia degli storici, sulla finalità dell'insegnamento della storia, sulla mediazione didattica consolidata da abitudini ed esperienze personali, ha condotto un esame critico, anche se veloce, sulla struttura organizzativa e sulla modalità della comunicazione dei saperi nei sussidiari e nei manuali.

Il gruppo composto da insegnanti della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, ha condiviso l'ipotesi di poter lavorare su una competenza trasversale quale: l'analisi, la comprensione e la produzione di testi, proprio tenendo conto delle difficoltà di approccio al testo, riscontrate negli allievi in tutti i livelli scolastici. La specificità del testo storico è stato oggetto di lezioni ed esercitazioni per evidenziarne la struttura, per cogliere come lo storico lavora, come produce informazioni, come costruisce il testo e quindi la conoscenza storica. Sono state proposte esemplificazioni di analisi di testi storiografici per la costruzione di quadri di civiltà^[1] Nei vari incontri del gruppo di lavoro sono stati esaminati e analizzati oltre ai testi scritti, altre tipologie di testi quali: carte tematiche, grafici temporali diversi, diagrammi, immagini, fonti di vario genere.

Sono state inoltre proposte ed esemplificate metodologie ritenute adatte ai vari cicli scolastici per favorire il processo di apprendimento: per il primo biennio della scuola primaria è stata presentata la didattica per copioni o script, per il secondo e terzo biennio la didattica dei quadri di civiltà^[2] per il secondo biennio della scuola secondaria di primo grado e per il biennio delle superiori, la didattica dei processi di trasformazione.

I colleghi hanno accettato le sfida e cercato di applicare le nuove metodologie didattiche alla programmazione per competenze.

Ogni collega o ogni gruppo, ha definito l'unità di apprendimento che avrebbe desiderato svolgere e i testi su cui agire per costruire la competenza delineata. La scelta è stata condizionata dal fatto che

l'unità di apprendimento doveva essere sperimentata in classe entro l'anno scolastico in corso per verificarne l'efficacia.

Ogni Unità di apprendimento comprende la griglia di programmazione, i materiali usati dagli insegnanti per svolgere l'unità, le verifiche e a volte, anche gli elaborati degli allievi.

Il materiale offerto è costituito da tre unità per la scuola primaria, tre per la scuola secondaria di primo grado, una per il biennio delle superiori:

Scuola primaria

1. ***Andare in biblioteca*** classe 1° (copione \ script); dal testo orale, all'esperienza, alla elaborazione di un testo collettivo
2. ***Gli oggetti come fonti*** classe 2° (ricerca storico –didattica: le fonti); lettura degli oggetti come fonte per produrre informazioni, e produzione di un testo scritto individuale.
3. ***La civiltà dei Sumeri*** classe 3° (quadro di civiltà): lettura dell'immagine come testo, comprensione del testo scritto manualistico, produzione di un breve testo “ storico”

Scuola secondaria di primo grado

1. ***La crisi del mondo feudale e la formazione del cittadino: dalla servitù della gleba alla eliminazione dei privilegi feudali in Europa*** (IX – XVIII secolo) (processo di trasformazione) classe 1° ; comprensione del testo manualistico, lettura di carte tematiche, produzione di un breve testo storico
2. ***La schiavitù dei neri negli USA e forme moderne di schiavitù. Dalla schiavitù alla libertà: dal commercio triangolare alla abolizione della schiavitù negli Usa e nel mondo Occidentale XVII –XIX secolo***; (processo di trasformazione), classe 3°, lingua 2 inglese ed educazione musicale; comprensione di testi scritti manualistici in lingua italiana e inglese, analisi e comprensione di documenti scritti, lettura di immagini, di video, di carte geostoriche di grafici, comprensione di testi musicali adatti al contesto storico esaminato, produzione di brevi testi storici individuali guidati e non, produrre testi orali adeguati e coerenti.
3. ***I minori nel diritto***, classe 3° IC Merano 1, (percorso di ricerca di educazione alla cittadinanza); unità interdisciplinare di lingua italiana e storia ; competenze trasversali: comprensione di vari testi scritti e orali, testi letterari, documenti ufficiali, testi regolativi

Scuola secondaria di secondo grado

1. ***La formazione dell'Europa Unita: 1946- 2007. Dall'Europa delle nazioni all'Unione europea*** (processo di trasformazione) classe 2° professionali o 5° superiore: comprensione di documenti ufficiali, lettura di carte tematiche come testi per ricavare informazioni, produzione di testi storici narrativi ed esplicativi.

Le unità di apprendimento proposte hanno coinvolto insegnanti che per la prima volta si sono cimentati con metodologie didattiche innovative; la sperimentazione condotta nelle classi ha dato buoni risultati, suscitato l'interesse degli allievi per le nuove metodologie, e offerto agli

insegnanti sperimentatori, nuovi spunti di lavoro e indicazioni per rivedere le programmazioni. Si desidera sottolineare l'aspetto sperimentale delle unità qui proposte; non ancora riviste e rifinite, ma ugualmente valide come esempio di fattibilità di un lavoro sulla disciplina storica innovativo, laboratoriale che vede gli allievi partecipi della costruzione della conoscenza e non passivi fruitori di saperi lontani dalla loro esperienza e dal mondo dei loro interessi. Partire dalle esperienze dell'allievo, dal presente in cui vive, far fare esperienze dirette, interpellarlo e tener conto delle sue esigenze conoscitive, dei problemi di cui si fa portatore, è la finalità ultima dell'insegnamento della storia. Credo che queste unità siano dei validi esempi in quella direzione.

[1] M. T. Rabitti, G. Brioni, E. Farruggia, *Descrivere le civiltà*, Quaderni operativi dell'Istituto Pedagogico di Bolzano , n. 22, Junior Bergamo 2008.

[2] I. Mattozzi, *Quadri di civiltà per un sapere storico universale*, in *Descrivere le civiltà* , op. cit 2008